

Parte una grande iniziativa nei ventisette Paesi dell'Ue

DI CARLO CASINI

L'anno del diritto alla vita: questo deve essere il 2008. È l'anno del 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (10 dicembre 1948): «ciò che di più alto ha prodotto la saggezza umana» (Paolo VI) vacilla se diviene incerto chi è il titolare dei diritti. È anche l'anno del 60° anniversario della Costituzione italiana, la cui architettura è costituita dal riconoscimento dei diritti inviolabili dell'uomo e del conseguente principio di eguaglianza: il ritorno alla Costituzione conduce il pensiero dinanzi ai più piccoli e poveri tra gli esseri umani di cui il figlio non ancora nato minacciato di morte è l'emblema ultimo.

Infine è l'anno in cui si compie il trentesimo della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza (L. 22 maggio 1978, n. 194) nel cui nome, nel corso del 2008, sarà raggiunto il totale di cinque milioni di aborti. Quasi a preparazione del 2008, se da un lato le aggressioni contro la vita nascente si sono moltiplicate, dall'altro vi è stato un improvviso aprirsi di speranze a suo favore. Se Amnesty tradisce la sua vocazione scrivendo l'aborto tra i diritti umani, Giuliano Ferrara e il Foglio danno voce a chi non a voce chiedendo una «grande moratoria» nell'esecuzione degli aborti dopo gli applausi per la «piccola moratoria» riguardo alla pena di morte, assolutamente doverosi, ma ipocriti se accompagnati dalla indifferenza per la uccisione legale di milioni e miliardi di innocenti. A non aver voce sono non solo i figli che chiamiamo embrioni e feti, ma anche coloro che cercano di difenderli, le cui parole vengono sistematicamente chiuse nel «ghetto» del pensiero ecclesiastico con un altissimo muro di incomprensibilità che impedisce il dialogo tra le forze della Fede e quelle della coscienza ragionante. Ma a volte i muri di divisione crollano improvvisamente, quando meno te lo aspetti se qualcuno apre



coraggiosamente un primo varco. Intanto, però, in Italia si moltiplicano gli attacchi contro quella parte della legge 40, che cerca di evitare la uccisione premeditata e concordata di embrioni umani e il fronte si estende sulla linea della famiglia, culla della vita e rivelatrice della dignità umana. Nell'Unione Europea, divenuta dei 27 paesi, il 2008 è stato preparato, rilanciando la celebrazione della «Carta dei diritti fondamentali dell'Unione» (12 dicembre 2007) declinata attorno ai valori di dignità umana, uguaglianza, libertà, giustizia, solidarietà, titoli dei suoi capitoli, purtroppo monumenti di ipocrisia se la vita stessa dell'uomo viene calpesta, come avviene nei momenti più fragili ed emblematici del nascere e del morire. Che fare? È evidente che il punto dove il muro può essere fatto crollare è il riconoscimento che l'uomo è sempre uomo, per tutto

l'arco della sua esistenza. Se questo riconoscimento è negato o nascosto dai vertici della società organizzata, saranno i popoli, dal basso, a proclamarlo. Il 10 dicembre scorso - proprio nel giorno del 59° anniversario dei Diritti dell'uomo - a Strasburgo, simbolicamente capitale dell'Europa, i rappresentanti di molti movimenti per la vita e per la famiglia d'Europa hanno predisposto la petizione riportata nella colonna qui a lato ed hanno deciso di chiederne la sottoscrizione a tutti i cittadini dei 27 Stati dell'Unione impegnando l'intero 2008 in un lavoro di illuminazione e chiarificazione che si concluderà nel dicembre con la presentazione della petizione alle istituzioni europee per ottenere un grande dibattito. In Italia fervono varie iniziative che coinvolgono il popolo. Tutte sono assai meritorie. *Avvenire* ha lanciato la campagna per la «moratoria» nella sperimentazione

distruittiva su embrioni umani al fine di prelevare cellule staminali. Il Forum delle famiglie ha promosso la petizione per la giustizia fiscale nei confronti delle famiglie. Ferrara e il Foglio chiedono adesioni per la «grande moratoria». Non ci saranno dannose sovrapposizioni se, con il respiro di un intero anno, al centro dell'attenzione, non solo in Italia, ma in tutta Europa, sarà collocato quel «Sì» che è la prima pietra alla base dei doverosi «no» (all'aborto, pena di morte...) e di tanti positivi progetti per la vera giustizia sociale, in primo luogo quella relativa alla famiglia: «per la vita e la dignità dell'uomo». L'impresa è irta di difficoltà. Ma ci accompagna l'esortazione di Karol il Grande: «L'Europa di domani è nelle vostre mani! Voi lavorate per restituire all'Europa la sua vera dignità, quella di essere luogo dove la persona, ogni persona, è accolta nella sua incomparabile dignità»

LA PETIZIONE

Per la vita e la dignità dell'uomo

Noi cittadini Europei, nell'anno in cui si celebra il 60° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, quando l'Unione Europea accelera il cammino verso l'integrazione proclamando la «Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea»,

consapevoli

che la dignità umana, la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà e la giustizia costituiscono il patrimonio spirituale e morale su cui si fonda l'unione dei popoli europei,

affermiamo:

l'importanza del riconoscimento:
- del diritto alla vita di ogni essere umano dal concepimento alla morte naturale;
- della famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna, come nucleo fondamentale della società e dello Stato;
- del diritto di ogni bambino ad essere concepito, a nascere ed essere educato in una famiglia dai genitori, che hanno prioritariamente il diritto di scegliere l'educazione da dare ai loro figli;

chiediamo:

che l'Unione Europea riconosca i diritti sopra indicati e conformi ad essi la sua azione.

Strasburgo 12 Dicembre 2007 (proclamazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea - 10 Dicembre 2008, 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo)

28 dicembre, in ricordo dei bimbi non nati

A Bologna una messa celebrata dal cardinale Caffarra. Manifestazioni pro Life a Praga e Valencia

DI PIERO PIROVANO

Il 28 dicembre per i cristiani ricorre la festa dei santi Innocenti martiri, i bambini uccisi per ordine di Erode, perché insieme ad essi morisse il bambino Gesù. È un giorno in cui non si possono non ricordare le vittime della strage che ogni giorno viene compiuta in nome di moderni Erodi, cioè delle leggi che consentono l'uccisione con l'aborto procurato di bambini non ancora nati. Per questo i movimenti pro Life organizzano gesti per scuotere le coscienze degli indifferenti. In Italia questa «festa», venerdì scorso, è stata vissuta in modo particolarmente intenso a Bologna a partire già dalle 7 del mattino, quando un gruppo di volontari della Comunità Pa-



pa Giovanni si è dato appuntamento davanti al Policlinico S.Orsola per la recita del Rosario, come da nove anni ogni martedì mattina. Il 28 dicembre 2006, a recitare il rosario c'era anche il fondatore della Comunità, don Oreste Ben-

zi, che nel pomeriggio, è stato ricordato nel santuario della Beata Vergine di San Luca con la messa celebrata dall'arcivescovo di Bologna, cardinale Carlo Caffarra. All'omelia già pubblicata da *Avvenire* e scaricabile dal sito <http://www.bologna.chiesacattolica.it/>, il

cardinale ha aggiunto le cifre dell'aborto nel 2005: 11.379 aborti in Emilia-Romagna e 2.731 a Bologna. Quindi ha commentato: «ogni due giorni a Bologna scompare l'equivalente di una classe scolastica».

Contemporaneamente, si sono svolte manifestazioni in altri Paesi dell'Ue. A Praga per iniziativa dei pro Life cechi (<http://www.pro-life.cz/>) le principali vie del centro sono state dai manifestanti portando croci bianche e cartelli con i nu-



28 dicembre 2007: l'arcivescovo di Bologna cardinale Carlo Caffarra, durante la celebrazione in ricordo di don Oreste Benzi, e due flash sulle manifestazioni pro Life a Praga e Valencia



meri della strage: 3 milioni i bambini uccisi dal 1957 con l'aborto prima della nascita. Un'analoga manifestazione si è svolta a Valencia (Spagna) per iniziativa dei giovani pro Life (<http://juventudesporlavida.org/web/>).

3 febbraio

Un'occasione per rafforzare il Mpv

La Giornata del «Sì alla vita»



Io ricordo tutti gli anni, quando sopraggiunge la «Giornata per la Vita» nella prima domenica di febbraio, che la decisione di istituire questa annuale ricorrenza fu presa in coincidenza con l'approvazione della legge permissiva sull'aborto, la legge 194 del 22 maggio 1978, con lo scopo di manifestare la «non rassegnazione» della Chiesa italiana. Nel maggio 2008 saranno decorsi 30 anni da quella data. La prossima è dunque la giornata per la Vita del trentennale, triste a causa della legge, ma anche «gioiosa» a

causa delle vite salvate nonostante la legge. A questo secondo aspetto positivo si riferisce il messaggio dei Vescovi quando rivolge un particolare ringraziamento «ai volontari che si prodigano per rimuovere le cause che indurrebbero le donne a terribile passo dell'aborto, contribuendo così alla nascita di bambini che forse, altrimenti, non vedrebbero la luce». Sono parole che incoraggiano tutti coloro che, sparsi nei luoghi d'Italia, sono dirigenti, collaboratori o semplici simpatizzanti dei Centri e dei Movimenti per la Vita.

Essi hanno contribuito non solo a «salvare» molte decine di migliaia di figli e di madri, ma anche a far crescere la «cultura della vita» e a mantenere viva la resistenza alla legge ingiusta difendendo gli obiettori di coscienza, denunciando le violazioni della legge, proponendo interpretazioni e applicazioni capaci di ridurre la iniquità, elaborando progetti, resistendo alle nuove aggressioni contro la vita, organizzando seminari di approfondimento e corsi educativi, intervenendo in vario modo nei dibattiti pubblici. Ora il trentennale e il ringra-

ziamento dei Vescovi spronano ad accelerare il passo e a rendere più efficace l'azione. Per essere ancora più significativa voce all'interno del popolo della vita il Movimento deve essere numero nei membri e strumento di unità autorevolmente capace di proporre iniziative coinvolgenti. Ho sempre considerato mezzo decisivo di una strutturazione efficace del Movimento il mensile *Si alla vita*. Mi piace perciò pensare la «Giornata» 2008 come quella del «Sì alla Vita», affinché le celebrazioni e gli eventi di una giornata determinino

un impegno o un rafforzamento di impegno disteso per tutto l'anno nella continuità quotidiana di una comunione di ideali, di fatiche, di azioni. Per dare gambe ai pensieri bisogna avere un'organizzazione. Il Movimento per la vita però non vuole essere un'organizzazione parallela a tante altre, ma, in un certo modo, la voce e lo stimolo trasversale di molti altri raggruppamenti. Perciò i suoi collaboratori o simpatizzanti devono essere numerosi e legati con strumenti tenaci ma leggeri.

Carlo Casini

Eutanasia, dibattito a Firenze

Un dibattito sull'eutanasia si terrà venerdì 11 alle ore 21, a Firenze in via Manzoni 19/a, per iniziativa del Centro Culturale Protestante «Pietro Martire Vermigli». Interverranno Carlo Casini, presidente del Mpv italiano; la vedova di Welby, signora Mina; il dott. Mario Melazzini e il pastre Pawel Gajewsky.

Marcia a Parigi

Un pullman di giovani pro Life italiani venerdì 18 alle ore 23 partirà per Parigi, dove domenica 20 si svolgerà la quarta marcia per la vita organizzata dal collettivo «30 ans ça suffit». Il concentramento dei partecipanti alla marcia avverrà alle ore 14,30 in piazza della Repubblica. Alla marcia parteciperà anche Carlo Casini, eurodeputato e presidente del Mpv italiano. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Elisabetta Pittino, responsabile dei giovani lombardi del Mpv (e-mail: lisa.pittino@tele2.it; tel. 3497747513 - 030314584) o a Diego Negrotti di Cremona (diego.negrotti@gmail.com).

Legge 194, dibattito a Brescia

Sabato 2 febbraio alle ore 16 convegno organizzato presso il Centro Paolo VI sul tema: «La legge 194, trenta'anni dopo». L'iniziativa è della locale Associazione medici cattolici, del comitato Scienza e vita, degli Uffici diocesani per la pastorale della famiglia e della salute e del Movimento per la vita. Per il Mpv una relazione sarà svolta da Carlo Casini.

A Laterza ricordo di Madre Teresa

Venerdì 1° febbraio, alle ore 19 a Laterza (Bari) sarà ricordata la beata Madre Teresa di Calcutta, la madre dei più poveri dei poveri, dei bambini non ancora nati. Alla manifestazione, che si terrà nella parrocchia di Santa Croce, interverrà il giornalista Piero Pirovano, che il 12 maggio 1979 accolse a Milano Madre Teresa, invitata dal Movimento per la vita a portare la sua testimonianza nella manifestazione organizzata al Castello Sforzesco nel primo anniversario della legge 194 sull'aborto procurato.

Cantavita, preselezione

Sabato 2 febbraio alle ore 21 si terrà la preselezione dei cantanti di Brescia città e provincia, che parteciperanno alla finalissima del Cantavita che si svolgerà a Pavia in una data da definire tra novembre e dicembre. La manifestazione si svolgerà al Palabrescia. Tra gli ospiti è annunciata la presenza del cantautore Francesco Renga.

Dossier per la Giornata

«Sì alla vita» dedicherà il numero di gennaio all'approfondimento del tema della Giornata e fornirà una serie di indicazioni e suggerimenti operativi. Un importante contributo della redazione di «Sì alla vita» si troverà nel dossier che sarà pubblicato da «Noi genitori e figli» (supplemento di «Avvenire»). Le copie di questo dossier devono essere ordinate al più presto telefonando al numero verde 800.905097, inviando un fax al numero verde 800 137212 o scrivendo a questo specifico indirizzo di posta elettronica: giornataperlavita@avvenire.it.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I "Piedi preziosi", le spille (perfeite riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti in omaggio dagli "Amici per la vita" a chi richiede il "Manuale sull'aborto" di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla "Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano". Per ulteriori informazioni visitare il sito www.amicivita.it o scrivere a: info@amicivita.it.